



## SOGNIAMO UNA CITTA' SENZA OSTACOLI



Su una sedia a rotelle alcuni ostacoli sono impossibili da superare e spesso le barriere possono cancellare quello che di buono è stato fatto. Purtroppo **noi che non viviamo questo problema non notiamo il disagio.**

La condizione di disabilità può essere permanente o momentanea, può verificarsi dalla nascita o ci si può piombare dentro all'improvviso in qualsiasi momento della nostra vita, oppure la si può sperimentare anche temporaneamente: un infortunio, la minore mobilità di una persona anziana, un genitore con un passeggero.

segue...

## editoriale

di Ester De Troia

La nostra inchiesta questo mese evidenzia i disagi che la città di Tolentino fa subire a chi è costretto a spostarsi in sedia a rotelle. Un "normodotato" non nota le trappole e gli ostacoli che si presentano ogni *tot* metri a chi invece si muove su ruote, e non solo a un diversamente abile autonomo, ma anche a chi accompagna un disabile o ad una mamma con passeggino. Marciapiedi impraticabili, gimcane tra un albero e un palo dell'illuminazione pubblica, parcheggi inadatti, voragini (perché chiamarle buche sarebbe riduttivo) nelle strade e marciapiedi soprattutto nel centro storico dove ci sono i sampietrini dei quali ci siamo già occupati in passato. Per non parlare degli scivoli che dovrebbero facilitare la salita o la discesa dai marciapiedi, alcuni rotti, altri troppo ripidi, qualcuno inesistente come il passaggio pedonale alla rotonda tra via Boccalini e via Benadduci. Inaccessibile lo stadio comunale: un disabile autonomo deve chiedere aiuto a qualcuno. Insomma, **nel 2015 è assurdo sentire ancora parlare di barriere** ma purtroppo abbiamo constatato che è ancora necessario. E pensare che mi occupai di disabilità a Tolentino quasi 20 anni fa. Una battaglia che all'epoca fu intrapresa da alcune famiglie della città e che mi dispiace sapere che abbia portato a poco. Certo non si può dire che nulla sia cambiato, sono stati fatti scivoli ad ogni passaggio pedonale ma ognuno ha uno scalino di qualche centimetro previsto dalla legge per ridurre l'inclinazione, ma non obbligatorio come forse qualche progettista del passato può aver pensato. Un'altra cosa cambiata in questi 20 anni è **la condizione dei marciapiedi, decisamente peggiorata.** Ma la cosa che più mi fa rabbia è la rassegnazione che sento nelle parole di chi 20 anni fa prometteva battaglie e si è dovuto arrendere alle finte promesse e alle sterili pacche sulle spalle. *"Confidiamo nelle giovani generazioni e nel loro entusiasmo, noi ci abbiamo rinunciato"* affermano, parole che suonano come una sconfitta per tutti noi.

**MERCERIE FABIANI GIAMPIERO**

Via Roma 28/A - Tolentino  
Tel. 0733.973034

**Nella nostra città circa venti anni fa una coppia di coniugi, entrambi sulla sedia a rotelle ma non per questo rassegnati a chiudersi dentro casa, Carmen e Francesco Sottile, iniziarono dapprima una battaglia contro le barriere e poi accettarono una collaborazione con l'allora Amministrazione Comunale per suggerire le migliorie da apportare alla città al fine di renderla alla portata di tutti, anche di chi si muove su "ruote".**

Cosa è cambiato in questi 20 anni? "Poco!" dice Francesco Sottile "Sono stati fatti scivoli in ogni marciapiede, ad ogni rotatoria, ma i marciapiedi sono spesso impraticabili: buche, radici sporgenti, cassonetti, alberi, e pali dell'illuminazione che ti costringono a fare lo slalom. In molti tratti della viabilità cittadina siamo obbligati a circolare in mezzo alla strada. Pericolosissimo.



rare la praticabilità dei marciapiedi ai cittadini in carrozzina? Guardando le strade di Tolentino la scelta più diretta sarebbe rimuovere gli alberi che ostruiscono il passaggio. Una soluzione eccessiva, drastica, scellerata sotto diversi punti di vista. Ma un'alternativa è davvero impossibile? aFare in modo che l'ambiente urbano sia accessibile da parte di ciascuno è un impegno morale che anche la società deve iniziare a non mettere più in discussione.

"Quando iniziammo a collaborare con le amministrazioni comunali trovammo un assessore pronto a sentire i nostri suggerimenti" racconta Francesco Sottile "indirizzati in modo particolare a marciapiedi più larghi, ove possibile, a spazi per far crescere gli alberi allineati ai pali della corrente, a parcheggi consoni. Ma in fase di realizzazione puntualmente il progettista dell'ufficio tecnico faceva di testa sua, cancellando ogni nostro suggerimento."



E poi gli scivoli. E' vero sono stati fatti in prossimità di ogni passaggio pedonale ma quasi tutti hanno uno scalino iniziale di qualche centimetro che rende più complicata la salita per un disabile. La normativa lo prevede fino ad una massimo di 3 o 4 centimetri ma se non ci fosse sarebbe meglio, quindi quando si progettano i marciapiedi la logica vorrebbe che fossero fatti prendendo in considerazione anche scivoli pratici."

**Abbattere le barriere architettoniche** non sempre è così facile e scontato, ci sono diverse difficoltà, non solo di tipo burocratico, ma anche pratico, che portano talvolta di fronte a scelte non facili. Salvaguardare il verde cittadino o assicu-

Passano gli anni e i problemi restano, altre forze si sono impegnate per rendere accessibile a tutti la città di Tolentino. I genitori di Jacopo si sono battuti per i parcheggi, soprattutto vicino alle strutture maggiormente di interesse per un bambino, come le scuole e l'ospedale. Ad onor del vero la recente amministrazione ha con molta sensibilità ascoltato e risolto parte dei problemi. I parcheggi, in numero maggiore rispetto al passato, hanno dei cartelli per sensibilizzare i cittadini "abili" a non occuparli, soprattutto nella "zona nuova". Inoltre a gennaio ci sarà una cerimonia di consegna di nuovi giochi per bambini disabili da mettere nel parco Isola d'Istria.



Ma il centro storico resta off limits, non solo per i parcheggi inadeguati, che a volte non prendono in considerazione un disabile guidatore il quale ha necessità di uno spazio sufficiente per uscire dall'auto parcheggiata, è fondamentale che la larghezza della zona di sosta sia tale da permettere l'apertura completa della portiera, l'affiancamento dell'auto con la carrozzina e i trasferimenti automobile/carrozzina. Per questo la larghezza minima indicata è pari a 3m.



I parcheggi, inoltre, devono essere segnalati e facilmente raggiungibili tramite percorsi pedonali. Al di là di questo "irrelevante" dettaglio la situazione peggiore è quella che riguarda il manto stradale. I sanpietrini di cui spessissimo ci siamo occupati sono pericolosi se non mantenuti bene. Sia per chi cammina, sia per chi si muove su sedia a rotelle. Le ruote si possono incastrare tra le fessure bloccandosi o peggio facendo ribaltare la carrozzina. Con queste ulteriori difficoltà si rende la quotidianità dei disabili ancora più complicata.

Capitolo a parte riguarda l'accesso nei negozi privati, ogni commerciante è libero di scegliere se accogliere un disabile nel proprio negozio. E' una scelta di marketing in alcuni casi quindi mettere uno scivolo davanti alla propria at-

tività commerciale, ove possibile.

Gli scivoli, questi sconosciuti! In circa 20 anni dalle prime inchieste che la nostra testata di Multiradio ha portato avanti se ne sono visti tanti e dei tipi più disparati, alcuni tanto assurdi e ripidi da chiedersi se a proiettarli sia stato un appassionato di skateboard piuttosto che un professionista pagato per conoscere le normative in materia e dotato di buon senso.

Oltre agli scalini di cui abbiamo parlato, che seppur previsti dalla normativa sarebbe meglio non mettere, gli scivoli costruiti per superare una fila di scale spesso hanno una pendenza non consona: il limite massimo infatti è del 8%, ma sarebbe meglio non superare il 6%.

Per coloro che hanno questi problemi l'umiliazione può essere veramente grande per non parlare di frustrazione vera e propria. Tutti sentimenti forti che quasi sempre rimangono inespressi. Sconosciuti a noi ma cocenti e deprimenti per loro e i loro familiari.

Per chi vive tutto ciò in questa città non ci sono serate a teatro o al cinema felici e spensierate ma l'angoscia di provare ad uscire con la paura continua che possa spuntare un ostacolo, che una ruota si incastri o che si debba chiedere aiuto a passanti sconosciuti, ammesso che ce ne siano.

Abbiamo toccato solo una parte dei disagi che un disabile vive. Rendere la città più praticabile certo non gli risolve la vita ma la facilita molto.

Basterebbero pochi accorgimenti anche da parte nostra, come **non parcheggiare sui posti a loro riservati** o sui marciapiedi, non occupare le rampe o i passaggi pedonali. E' una questione di civiltà e alle porte del 2016 sarebbe ora che nessuno faccia più finta di non conoscere il problema.



**autunno**  
**no**  
**inverno**

SEGUICI SU FACEBOOK   
**CORRIDOMNIA.IT**  
**#MEETINGPEOPLE**

**nuove collezioni**  
**grandi occasioni**

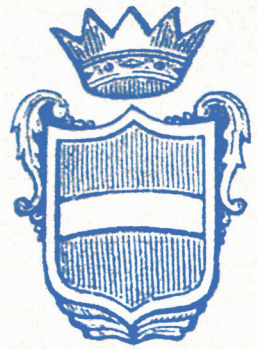
**CORRIDO**  **NIA**  
**SHOPPING PARK**

CORRIDONIA USCITA SUPERSTRADA DIREZIONE MACERATA



## ...e il Chienti mormorò (topostorie)

Enzo Calcaterra



### L'artista e l'artefice

Innanzitutto, una doverosa precisazione sul titolo, premessa a quel che segue. Senza entrare in complicate quanto qui superflue disquisizioni filologiche, ricordiamo soltanto che per gli antichi "ars" significava arte nel senso tecnico del "saper fare". Dunque, più che una distinzione di significati e di attività, riferendoci ai due protagonisti di cui parleremo, valgano le opere compiute, sia pure con mezzi diversi. Di **Cesare Marcorelli** (1881-1948), caricaturista, pittore, artista a tutto tondo, le immagini; di **Padre Nicola Fusconi** (1886-1956), ciò che riuscì a realizzare per la Basilica di San Nicola a Tolentino in due terzi della sua vita. In questa pagina, noi li ricorderemo tuttavia per un tratto comune, l'aver partecipato alla Grande Guerra, comprese le conseguenze che quella esperienza portò nel resto delle loro esistenze.

Le intitolazioni di siti a loro dedicati sono avvenute a distanza di decenni l'una dall'altra, in una Tolentino assai cambiata in ambedue le occasioni come, del resto, l'Italia di quei periodi. Cominciamo da Marcorelli. Nella deliberazione consiliare del 7 novembre 1959, si decise di denominare con il toponimo "Largo C.M." l'area tra via San Salvatore e via Roma, allora indicata come «angolo-belvedere di fianco al Consorzio Agrario». Di quel "belvedere" resta ormai ben poco. Il panorama stupendo verso le colline è come trapassato da una grigia superstrada; il grazioso giardinetto che si trovava nei pressi, ridotto ai minimi termini; l'ingresso all'ascensore per il parcheggio sottostante di via Filzi, assai poco... artistico, anche se indubbiamente pratico; la stessa insegna passa pressoché inosservata. Presiedeva il Consiglio il sindaco **Luigi Mari**. Anch'egli artista di grande talento, aveva seguito con profitto le orme dello zio **Cesare Marcorelli**. Risultò assente a quella seduta un altro illustre protagonista della cultura tolentinata, **Paolo Pace**. Sicuramente avrebbe approvato con entusiasmo la proposta. Diventato in pochi anni uno degli artisti più promettenti sulla scena nazionale, pittore, incisore di rara sensibilità, aveva preceduto Luigi Mari come sindaco, dal 1946 al 1951. La malattia di cui era affetto da qualche tempo e che gli aveva impedito di essere presente, lo avrebbe portato a morte pre-

matura nel 1961. Nello stesso anno, per inciso, Mari ideò la Biennale dell'Umorismo, giunta fino ai nostri giorni con una fama internazionale, inserendovi fin dalla prima edizione un "Premio Cesare Marcorelli" per giovani promesse. Nella motivazione allegata alla proposta d'intitolazione vennero ricordati in sintesi i numerosi meriti di Cesare Marcorelli. In questa sede ci interessa tuttavia rievocarne la presenza alla Grande Guerra, altrettanto importante anche per le ripercussioni che essa ebbe sulla fase successiva della sua produzione artistica.



Cesare Marcorelli

Marcorelli partecipò come sottotenente, partendo a 29 anni per il fronte. Venne ferito due volte in modo grave, a Devetaki nel 1916 e a Dosso Fauti nel 1917. Dovette trascorrere negli ospedali militari una lunga convalescenza, sulla quale lasciò un autoritratto assai più espressivo di tanti *selfie* dei nostri giorni fatui. Ritornò minato nella salute e nell'animo, poi altri malanni si aggiunsero a tormentare un fisico già provato dalla guerra. Ma, soprattutto nello spirito, Marcorelli percepì i segni di un dramma vissuto in circostanze estreme, in cui il contatto con il pericolo e la morte, la sofferenza propria e altrui condivisa per mesi e anni, la visione di una natura devastata e profanata dalle armi, lo avevano segnato profondamente. Confessò in seguito di vedere la vita con occhi nuovi, la natura con un'intensità mai provata prima, gli affetti familiari come il bene più prezioso, la sua città, la sua casa, come spazi riscoperti e restituiti alle

emozioni più genuine. La sua stessa arte si fece più meditata, introspettiva e, al tempo stesso, ariosa, libera, aperta alle gioie della quotidianità. Il suo mondo si era arricchito di nuove energie, dopo una parentesi tanto tragica vissuta angosciosamente con ogni fibra del suo lo.

Il 30 giugno 1992, un Consiglio comunale presieduto dal sindaco **Francesco Massi**, molto diverso ma tutt'altro che distante dagli eventi e privo di memoria, decise di intitolare a **Padre Nicola Fusconi** «la prima traversa a sinistra di via del Carmelo».



padre Nicola Fusconi

Per la precisione, una strada di campagna che, costeggiando inizialmente il nuovo convento delle Carmelitane, si inoltra verso l'interno. La si incontra poco prima di arrivare al Cimitero comunale. Il 1992 fu un anno tra i più drammatici del secondo dopoguerra, dopo quelli appena trascorsi del terrorismo. Mentre finiva la Prima Repubblica con scandali e processi, lo scontro tra lo Stato e la malavita organizzata arrivò al suo punto più alto. Nel corso di quell'estate morirono infatti **Giovanni Falcone** e **Paolo Borsellino** in altrettanti attentati di mafia.

Anche Tolentino volle dare un segno della sua sensibilità e attenzione per quelle vicende che coinvolgevano l'intera società nazionale, dedicando vie a due vittime illustri di una guerra senza quartiere: **Piersanti Mattarella** [fratello dell'attuale Presidente della Repubblica, ndr], assassinato nel 1980, e **Carlo Alberto Dalla Chiesa**, ucciso a Palermo con la moglie e la sua scorta nel 1982. Per

altri non meno significativi meriti, si aggiunse il nome di **Nicola Fusconi**. In questo caso, si accennò anche ai suoi trascorsi in guerra.

Nato a Castelfidardo (AN) nel 1886, Fusconi vestì molto giovane l'abito da agostiniano. Cappellano militare nel 1° Reggimento Granatieri di Sardegna, non si limitò certo a celebrare messe e benedire combattenti. Sempre a fianco di ufficiali come di umili fanti, dovunque ci fosse bisogno di ascolto e conforto, la sua fu una presenza immancabile, appassionata, instancabile. Nelle trincee, accanto ai letti d'ospedale, nelle snervanti attese tra un combattimento e l'altro. Il 29 marzo 1916 fu colpito in modo grave da una scheggia di granata all'occhio destro. Restato ben 11 ore senza soccorsi, fu salvato *in extremis* da un commilitone.

Ritornò provato nel corpo, carico di tristi memorie, ma indomabile nello spirito, il carattere ancor più temprato dalle tragedie attraversate ogni giorno. Ebbe due medaglie di bronzo e una Croce al Valor Militare. Soprattutto la costante vicinanza di quanti lo avevano conosciuto in quei giorni difficili. Nella "sua" battaglia per rilanciare il Convento di San Nicola, rintracciare il corpo del santo (per il quale sentiva una venerazione profonda) dopo cinque secoli, edificarvi intorno uno scrigno degno della sua fama, si impegnò senza sosta per decenni. Bussò a ogni porta di umili e potenti, contattò chiunque sostenesse la sua causa, convinto che anche ora, come prima in guerra, si dovesse fare il proprio dovere fino in fondo, con la tenacia di un combattente deciso quanto generoso, oltre ogni ostacolo. Se ne andò a settant'anni, nel 1956. Ai suoi funerali solenni, oltre una folla immensa, c'erano molti ex commilitoni, soldati e ufficiali che non l'avevano mai dimenticato. Va detto onestamente che i luoghi scelti per intitolare strade ai personaggi testé ricordati non rendono giustizia ai loro meriti né alle loro opere, se li paragoniamo ad altri ben più pomposi e "aperti". Basta farci un salto per rendersene conto. Al massimo, possono essere biglietti da visita con tanto di nome e cognome per cominciare a conoscerli, insieme a quanto ci hanno lasciato. Con in più il rispetto e la cura che merita ogni eredità guadagnata per noi posteri in una vita spesa senza risparmio di energie e sacrifici.

# ALIMENTARI DON BOSCO



piazza G. Bosco, 6 - per prenotazioni Tel. 0733 972921



**carni selezionate dall'azienda agricola Agamennoni  
nel mese di Novembre ogni settimana un'offerta**



**gastronomia: verdure e piatti pronti freschi tutti i giorni  
venerdì pesce - domenica prezzi speciali su primi e secondi  
tutto cucinato fresco al momento!**



COMUNICARE  
di Solidea Vitali



## RIFORMA DELLA SCUOLA: i punti che interessano la Scuola Secondaria di Secondo Grado

“Sicurezza sul lavoro”, l’impianto legislativo lascia intendere una scuola a tutto tondo con il mondo del lavoro. Il tutto in un ambiente altamente digitale.

**- Professoressa Zenobi, queste tematiche sembrano molto interessanti ed anche acute, a dimostrazione di una scuola che si rende attiva nella società. Lei cosa ne pensa?**

- Sono tematiche importanti, incentrate su una scuola che deve essere al passo coi tempi. L’elemento che vedo come maggiore difficoltà è la non continuità con ciò che la scuola ha realizzato fino ad oggi. Per come strutturata, la Legge 107 propone un cambiamento radicale sia di organizzazione che di metodo d’insegnamento che ritengo complesso da applicare all’istante. Ci viene richiesta una flessibilità che mettiamo in atto, ma, nonostante gli sforzi e la voglia di adeguarci, troviamo alcuni passaggi ostici. Nel nostro Istituto abbiamo già realizzato la classe 2.0 e siamo dotati di tecnologia. Compatibilmente con le competenze degli insegnanti abbiamo avviato la cultura digitale. Le scuole restano però formate in gran parte da docenti che incentrano le lezioni sulla teoria, con metodo classico. Un cambiamento repentino, mi sembra poco attuabile. Abbiamo bisogno di comprendere a fondo la portata della Riforma e capire come possiamo muoverci e poi avviare un cambiamento “programmato”. Del resto, chi opera nella Scuola non rientra nella generazione digitale.

Lo stesso problema si presenta per la segreteria digitale. Allo stato attuale non abbiamo assistenti amministrativi in grado di sostenere un lavoro digitale al cento per cento. Questioni tecniche come software dedicati, la realizzazione e gestione di un database digitale, o di un sistema di backup, richiedono risorse umane

altamente qualificate. Per avviare questo cambiamento siamo costretti a rivolgerci ad aziende esterne, con aumento dei costi.

**- L’alternanza Scuola-Lavoro è un concetto nuovo?**

- Per la nostra scuola, no. Nel tempo abbiamo costruito relazioni proficue con realtà aziendali del territorio. I nostri ragazzi hanno portato avanti progetti sia culturali, con riconoscimenti e premi, che strettamente inerenti il mondo del lavoro. Con questa Legge, tutto diventa più strutturato: l’alternanza Scuola-Lavoro è prevista per tutte le classi del triennio e per tutti i paesi. In linea teorica questa è una grande opportunità per tutti ma, in pratica, nascono difficoltà. Pensiamo ad esempio al Liceo Classico o Scientifico. Questi indirizzi prevedono un lavoro legato più all’ambito culturale, professionalità che nel nostro territorio forse hanno poche possibilità. Non credo sia facile trovare per tutti i ragazzi percorsi efficaci ed altamente qualificanti.

**- Professoressa Zenobi, la scuola potrà rimanere aperta il pomeriggio ed offrire momenti formativi extra realizzati con associazioni del territorio o professionalità che si mettono a disposizione. Sono opportunità in più per la scuola?**

- Sicuramente sì. Ma anche questo punto è carente di dettagli che reputo importanti. In teoria, la scuola di pomeriggio è chiusa e non ha copertura assicurativa per esterni. Se in questo arco temporale entrano soggetti a svolgere attività, chi si assume la responsabilità? E chi paga l’assicurazione? La Riforma specifica solo che l’apertura della scuola al pomeriggio deve essere a costi zero per la Pubblica Amministrazione. E’ chiara la volontà di spingere la Scuola alla ricerca di fondi ed attuare strategie di co-founding, di trasformare il Diri-



gente Scolastico in un manager, con competenze relazionali, di previsione del futuro e di trattativa affinate con l’esperienza. Tanti aspetti non ci sono chiari, quello che so è che ci impegneremo per dare il meglio perché gli studenti vanno incoraggiati a coltivare i loro sogni, ad esprimere i loro talenti ed aiutati, dalla scuola ma anche dalla società, a realizzarli.

**- Professoressa Santa Zenobi, quale principio guida le sue azioni e quali sono tre caratteristiche che esprimono la sua personalità?**

- Mi lascio ispirare dal Costruttivismo di Novak e riconosco in me l’impulsività, l’innamorarmi delle cose ma anche perseveranza.

Aggiungo la passione, la determinazione e l’energia che ho potuto osservare in Santa Zenobi durante l’intervista realizzata all’interno della scuola, in una quotidianità dove tutto scorre, dove emergono problemi e si è chiamati a rispondere in prima persona.

“Il successo non è mai definitivo, il fallimento non è mai fatale; è il coraggio di continuare che conta.” Sir Winston Churchill

Solidea

I punti che interessano la Scuola Secondaria di Secondo grado sono vari. La Riforma punta sulla **valorizzazione della scuola** ed il suo intenderla come “comunità attiva”. Un concetto che lascia immaginare una scuola non isolata ma strettamente collegata alla realtà sociale, lavorativa ed anche collaborativa. I percorsi formativi degli studenti si valorizzano con l’individualità, ogni studente costruirà il suo specifico percorso. I dirigenti scolastici e gli insegnanti dovranno cogliere e dare modo di sviluppare i **talenti**. Al comma 35, la Legge 107 specifica la necessità dell’**alternanza scuola-lavoro**. E quando si accenna all’importanza di inserire materie come “Tecniche di primo soccorso” e

## UNA MATTINA AL MUSEO...



Gli utenti del Centro Diurno di Tolentino, struttura semiresidenziale del Dipartimento di Salute Mentale AV3 Macerata raccontano una loro entusiasmante e particolare esperienza.

“Per noi entrare al Museo della Poltrona Frau è stato come tuffarsi in tutto il XX secolo, dall’intimità dei salotti dal sapore antico fino alle moderne poltrone realizzate per il

Parlamento Europeo, per treni, per aerei, ed infine per gli interni di prestigiosi marchi di automobili. Nelle poltrone e divani Frau si notano la cura per il dettaglio, la precisione nella lavorazione senza spigoli e l’accurata scelta di pregiati pellami utilizzati.

Grazie alla disponibilità del personale addetto al museo e delle operatrici del nostro Centro Diurno il tutto si è svolto in un clima confi-

denziale, di grande serenità e professionalità.

Alla fine della visita guidata ci hanno omaggiato di un portachiavi in pelle raffigurante una poltrona con marchio Frau.

Ringraziamo con tutto il cuore tutti coloro che ci hanno permesso di vivere questa esperienza “

**Francesco F. Claudio D. Roberto C. Gabriele D. Giovanna D. Rena-**

**to M.**

Tale uscita, che rientra nelle attività riabilitative e socializzanti del Centro Diurno ha lo scopo di consentire agli utenti di conoscere le attività produttive e culturali della città e di integrarsi nel tessuto sociale.

**Operatori:** Ottaviani Orietta Quattromani Elisabetta

## Psicomotricità per bambini, che cos'è e a cosa serve

Basta dare in mano ad un bimbo uno smartphone o un tablet per lasciarsi impressionare dalla destrezza con cui i pollici sbloccano lo schermo senza indugio. Oggi quasi tutti i bimbi maneggiano con accuratezza tutto ciò che è touch-screen, sanno usare il tablet di mamma e papà prima ancora di iniziare a parlare e rischiano di non saper bene come comportarsi quando hanno davanti delle banali costruzioni giocattolo.

L'uso dei dispositivi digitali in tenera età ha effetti sulla capacità di manipolazione, sulla socializzazione e la concentrazione ed allontana i bambini dall'esperienza corporea, che va invece recuperata perché fondamentale nei primi anni di vita per il loro sviluppo. I bambini esprimono le loro emozioni e le loro paure attraverso il corpo; troppo spesso dimentichiamo che i bambini, liberi da schemi mentali costruiti, utilizzano il linguaggio corporeo come primo metodo cognitivo, prima ancora della parola.

La psicomotricità rende al linguaggio corporeo del bambino la giusta importanza, percependolo come espressione emozionale. Nasce inizialmente come pratica destinata a quei bambini con difficoltà o disturbi, che tramite il linguaggio del corpo esternavano, sperimentavano e superavano il disagio.

In un secondo tempo è stata ritenuta a tutti i bambini in quanto favorisce lo sviluppo armonico della persona e supporta una crescita serena. In generale, quindi, possiamo distinguere due grandi filoni: la **psicomotricità educativa** e quella **terapeutica**.

- **La psicomotricità educativa** accompagna il bambino nella sua crescita armonica e nel suo sviluppo globale: favorisce la **comunicazione** dapprima corporea e poi verbale, la **creatività** ovvero la produzione grafica, gestuale, vocale-sonora; l'**operatività** intesa come la formazione del pensiero.

- **La psicomotricità terapeutica** viene spesso suggerita dalla scuola o dal pediatra, quando ci si accorge di **disturbi dell'espressione motoria, e del linguaggio, ritardo dello sviluppo psicomotorio, difficoltà a relazionarsi con i pari o con gli adulti** (manifestazioni di aggressività o eccessiva timidezza).

Oggi si parla di psicomotricità come "**disciplina educativa, rieducativa e terapeutica**" che mette in relazione la mente con il movimento, esperienze fondamentali per la formazione del pensiero. Il mezzo è la relazione che il bambino instaura con lo psicomotricista.



La seduta di psicomotricità può avvenire individualmente o in un piccolo gruppo di bambini e si svolge in uno setting strutturato, con spazi e giochi ben definiti, materiali "poveri" che stimolano il gioco e la creatività del bambino.

Poiché il gioco è per eccellenza il metodo con cui il bambino scopre se stesso e "sperimenta" il mondo, in un ambiente ludico, lo psicomotricista cerca di instaurare un rapporto di empatia, conquistando la sua **fiducia passo dopo passo**.

Non giudica il bambino, ma accoglie la sua individualità, lo rassicura e si mette in comunicazione con lui su piani che vanno al di là della comunicazione bambino-adulto, ma che si basano sulla reale comunicazione del corpo.

In particolare il gioco è importantissimo per i bambini in età prescolare e nei primi anni delle elementari.

*"La psicomotricità è un invito a comprendere ciò che il bambino esprime del suo mondo interno attraverso il movimento. E' un invito a cogliere il senso dei suoi comportamenti."* (Aucouturier)

I possessori della **KOS CARD** potranno usufruire dello **sconto del 10%** sulla **valutazione psicomotoria**, valida per i mesi di **novembre e dicembre**

**Richiedi la tua KOS CARD** presso la segreteria del nostro Centro, in via XXX Giugno, 84. Siamo aperti dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 19.30, e il sabato dalle 9.30 alle 12. **Tel: 0733/969533**  
**Mail: [tolentino.ca@sstefano.it](mailto:tolentino.ca@sstefano.it)**

Gioielleria

**Tesei Valli**

di Annarita Ortolani

dal 1867 a Tolentino

via San Nicola 22 Tolentino  
Tel 0733 973018  
[www.gioielleriateseivalli.com](http://www.gioielleriateseivalli.com)



Classici



[www.lebebegioielli.com](http://www.lebebegioielli.com)

*Sempre con voi nei momenti piu belli*

## UN MILIONE DI EURO PER IL NUOVO REPARTO DI DIALISI

La Dialisi, insieme all'Attività Nefrologica a Tolentino inizia nel 1973 per merito del Dott. Fernando Castelli e, nonostante fossero tempi relativamente recenti (circa 42 anni fa) per la Medicina e per la Nefrologia si tratta di un'altra era; all'epoca le Strutture di Dialisi nelle Marche erano pochissime e a Tolentino arrivavano pazienti anche da lontano. L'inaugurazione del nuovo reparto rinnovato e ampliato al piano terra del San Salvatore ci ha permesso di rivolgere alcune domande all'attuale primario.

**Dott Franco Soprani da quanti anni dirige la UO di Nefrologia e Dialisi di Tolentino?** Quasi 5 anni, dopo il pensionamento della **Dott.ssa Vitali** mi è stato affidato l'incarico di Dirigere la struttura in quanto già Direttore della UOC di Nefrologia Dialisi dell'Ospedale di Macerata. Spesso parliamo dell'Ospedale di Macerata e di Tolentino come due entità, in realtà l'Ospedale è unico e per quanto mi riguarda grazie ai collaboratori Nefrologi, sia di Macerata che di Tolentino, i caposala e gli infermieri il servizio che siamo riusciti ad offrire è stato superiore. Negli anni passati si faceva nelle due Unità Operative più o meno la stessa tipologia di attività mentre oggi a Tolentino si fa una attività più vicina al Territorio mentre a Macerata una rivolta alla diagnosi e cura delle acuzie. A Tolentino viene effettuata la Dialisi ai pazienti cronici dei territori montani. Avvicinare il più possibile la dialisi al paziente è importantissimo per un

fattore di costi e di tempi. Inoltre a Tolentino si seguono pazienti avviati alla terapia Dialitica Peritoneale addestrandoli a fare questa dialisi da soli al proprio domicilio.

**Quali altri pazienti possono essere seguiti a Tolentino?** Nell'ambulatorio vengono seguiti tutti i pazienti che sono stati sottoposti a trapianto di rene e vengono in Reparto per i prelievi ematici e la visita nefrologica di controllo. E' presente anche un ambulatorio per i pazienti con insufficienza renale o nefropatia. Queste attività sono in "rete" con Macerata.

**Ed oggi con la nuova struttura che cosa cambia?** Come servizio al cittadino non cambia nulla; la nuova struttura ha 16 posti letto, è dotata di un nuovo impianto di trattamento e distribuzione dell'acqua biosmottizzata (idonea a venire a contatto o essere infusa nel sangue). Sono presenti letti bilancia ed apparecchiature per emodialisi tutti nuovi. A queste attrezzature elettromedicali vanno aggiunti locali ampi, climatizzati, funzionali per offrire ai paziente una struttura non solo all'avanguardia ma anche moderna dal punto di vista strutturale: l'80% dei pazienti viene trattato in un unico grande locale in modo da concentrare il personale all'attività assistenziale. E' presente anche un'ulteriore stanza per 4 pazienti ed una singola per quelli più gravi.

**I pazienti affetti da Insufficienza renale cronica come vengono**



**curati?** Il problema sanitario delle popolazioni "occidentali" nel nostro secolo sono le malattie croniche e tra queste c'è l'Insufficienza Renale Cronica che interessa circa il 9% della popolazione **gran parte della quale ignora di essere affetto**; negli Ambulatori della Dialisi di Tolentino vengono seguiti più di 120 pazienti affetti da IRC.

**Che cosa è l'"Uremia"?** Essa è quando purtroppo i reni non funzionano più. Il paziente, generalmente, ha tre opzioni di terapia: l'emodialisi, la dialisi peritoneale e il trapianto renale, attività svolte da molti anni benissimo all'Ospedale di Tolentino dove ci occupiamo dei pazienti anche per le loro problematiche di tipo socio-sanitario.

**Vuole chiarire quest'ultimo aspetto?** Nel Reparto lavora un'Assistente Sociale, la **Dott.ssa Ilenia Sabatini**, che si occupa di tutte le

problematiche sociali dei nostri pazienti. Vorrei infine parlare di due attività che svolgiamo da molti anni: la prima è quella di accompagnare i pazienti dei Centri Dialisi di Tolentino e Macerata in un luogo di vacanza dove li assistiamo per la dialisi che effettuano; la seconda riguarda l'attività di dialisi che viene fatta la notte per i pazienti in vacanza nelle nostre località dato che forniamo servizio anche agli "esterni".

Ringrazio i colleghi Nefrologi, il Dott **Paolo Castelli**, la Dott.ssa **Rosella Estivi**, il Dott. **Vincenzo Campogiani** e la Coordinatrice Sig.ra **Daniela Fefè** che con molta passione e dedizione lavorano per il buon andamento del Reparto. L'equipe infermieristica è costituita da personale molto professionale con una lunga esperienza.

E noi ringraziano il dottor Soprani per la sua gentilezza e professionalità.

## I MIGRANTI DELLA NOSTRA EPOCA

di Caterina Marzoni

Quanti di noi oggi, con la testa piena di immagini di poveretti in cerca dell'America in Italia, siamo disposti a dar loro il "benvenuto"? Non si tratta di tacciare di razzismo gli italiani, soprattutto in un panorama politico come quello attuale dove tutto è mutevole, dove ognuno, per opportunità, fa riemergere a suo modo i vizi ideologici dei vecchi partiti.

Una cosa però è certa a vent'anni di distanza dall'agosto del 1991 ci ritroviamo a vedere la stessa scena, con la sola variante del colore della pelle.

Perché proprio quell'otto agosto 1991 ha segnato la storia dell'Italia come "terra promessa" per migliaia di profughi, a quel tempo albanesi.

Ai più giovani riesce difficile ricordare, ma genitori e nonni avranno sicuramente ben nitide le immagini del porto di Brindisi: un esodo biblico, il primo verso la nostra penisola, dapprima se ne contarono 18mila ma con il passare delle ore il numero salì a 27mila.

Erano profughi provenienti dall'altra sponda dell'Adriatico che a bordo di navi mercantili e imbarcazioni di ogni tipo fuggivano dalla crisi economica e dalla dittatura comunista.

Da quel momento in poi il flusso di migranti raggiunse tutta l'Italia. Quello che oggi il governo Renzi ha formalizzato nel decreto flussi, con la previsione di quote obbligatorie d'accoglienza per ogni regione, in realtà avvenne senza vari preannunci già vent'anni fa. Il fenomeno che ha coinvolto Tolentino non è stato di sicuro un brusco "risveglio" come fu per il Meridione, in particolare per Bari e Brindisi.

Si può dire, invece, che fu un'accoglienza lenta e continua, di cui ci si è accorti quando per strada sentivamo conversare in una lingua strana o venivamo salutati in un italiano stentato.

A noi c'è stato risparmiato il trauma dei primi soccorsi ma un impatto culturale e sociale è comunque avvenuto.

Nuova gente e nuove abitudini convivono con le nostre, molte famiglie hanno scelto di ricominciare qu una nuova vita, qualcuna gelosa delle sue tradizioni, qualche altra aperta all'integrazione, altra ancora chiusa e diffidente di noi, che certamente le abbiamo accolte **(anche con le dovute delusioni...)**.

Se volessimo risalire alla causa, in epoca recente, di questo fenomeno migratorio incontrollabile,



dovremmo ricordarci di quel patto di Schengen del 1993, con cui furono aboliti i controlli alle frontiere europee per tutti i viaggiatori, cittadini dell'Unione e di paesi terzi.

Anche se alla libera circolazione dovrebbe seguire di norma una cooperazione di polizia tra gli Stati membri per combattere l'immigrazione irregolare, sta di fatto che molti paesi Schengen, da giugno scorso ad oggi, hanno completamente sovvertito la politica collaborativa.

E gli italiani ogni volta si ritrovano ad invocare l'Europa per leggi definitive.

Anche Tolentino è chiamato a fare la sua parte, almeno sulla carta, ma il sindaco Pezzanesi ha

chiarito che alla data odierna non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale dalla Prefettura circa il trasferimento di immigrati nella nostra cittadina, precisando che la quota di 21 persone accolte a Tolentino si trova sotto la protezione del GUS, il Gruppo Ummana Solidarietà di Macerata, che in concerto col Ministero degli Esteri italiano opera nel settore dell'immigrazione, vicenda che pertanto sfugge alla questione pubblica.

Tutto quello che rimane da fare italiani ed europei è solo commuoversi davanti all'immagine, virale su social e media, della "baby profuga" siriana di neanche un anno che gattona davanti alla polizia turca.



# Simone Svampa

*...un successo lungo 10 anni*



*“solo chi ti conosce può consigliarti al meglio...”*

Grazie per la vostra fiducia.

A handwritten signature in black ink, which appears to read 'Simone Svampa'.



# MO DE ON

Vans, New Era, Element, Nike, Adidas, Diadora, Asics Gel, DC,  
The North Face, Only, Obey, Stance, Satorisan, Mitchell & Ness

**Abbigliamento uomo/donna**

**Accessori per ogni stile:**

calze, zaini, cappelli, orologi e occhiali, sneakers limited edition

**A Tolentino Tel. 0733 960657**

**adiacente al Centro Commerciale la Rancia**

**-20% SU TUTTE LE SCARPE E FELPE  
FINO AL 22/11**

## Il consiglio comunale “aperto” sulla sanità: una farsa!

Il sindaco Pezzanesi, dopo tre anni di nulla e di promesse disattese, è preoccupato, anzi ossessionato, soltanto dal consenso e si limita a fare la sola cosa che gli riesce bene: la propaganda. Anche l'Ospedale di Tolentino è stato usato dalla destra locale come un clava per fini politici trascurando i danni che questa strumentalizzazione può produrre. Piuttosto che organizzare un Consiglio comunale dall'alto profilo istituzionale, per informare cittadini ed operatori ed addivenire ad un'intesa con il governo regionale ed il servizio sanitario regionale nell'interesse della comunità.

Pezzanese ha, invece, organizzato una convention del centro destra con tanto di slogan e attacchi propagandistici contro il PD ed i dirigenti di Asur ed Area Vasta. Mai una cosa simile era accaduta nel passato.

Tutti i sindaci (di centro, di destra e di sinistra) della nostra città in occasioni simili avevano sempre dismesso la maglia politica per indossare quella istituzionale. Questo atteggiamento fazioso e irresponsabile rischia di condannare la città all'isolamento e di danneggiare il nostro Ospedale. Visto l'atteggiamento del sindaco, nei prossimi giorni organizzeremo noi a Tolentino un incontro

con il Governo regionale, l'Asur, gli Operatori sanitari ed i sindaci della zona per discutere seriamente e non propagandisticamente dell'Ospedale di Tolentino. Faremo conoscere alla città, anche attraverso incontri ed iniziative, le proposte concrete e realistiche che abbiamo avanzato in consiglio comunale. Dal PD è stata pretesa solo un'adesione cieca ed incondizionata ad un documento ricco di errori grossolani (evidenziati con imbarazzo dai dirigenti Asur presenti), falsità e azioni palesemente in contrasto con la normativa nazionale e regionale. Una documento pensato e scritto al solo scopo di non farlo sot-

toscrivere al PD e poterlo così usare durante la convention elettorale del centrodestra regionale riunita da Pezzanesi in un farsesco consiglio comunale aperto. Il PD ha presentato un suo documento serio, concreto, coerente, soprattutto compatibile con la riforma nazionale e regionale e che rafforza e qualifica i servizi sul territorio e che il governo regionale non avrebbe potuto rifiutare.

Ancora una volta Pezzanesi si è dimostrato l'uomo della divisione. Un sindaco che non riesce ad assicurarsi un voto unanime del Consiglio Comunale su di un tema come questo è debole e poco credibile.

## Il Piano Triennale delle Opere Pubbliche 2016/18

Nel Piano varato dalla Giunta Pezzanesi si afferma che verrà realizzata la palestra nel cortile della Parrocchia “San Catervo” (entro la fine del 2016) con costo previsto di 350.000 euro. Perché un anno fa la spesa prevista per la stessa palestra era di circa 650.000 euro ed, addirittura, nella programmazione della Provincia il costo della palestra è di circa 1.000.000 euro? Farla nel cortile della curia è proprio un miracolo economico.

Eppure si ricorrono voci secondo le quali la palestra sarà realizzata nel parcheggio del Liceo Scientifico. Chissà se la verità in questo Comune qualcuno riuscirà finalmente a dirla?!

Altro punto mirabolante del Piano delle Opere Pubbliche è la realizzazione del famoso Ponte dell'Addolorata (attraversamento del Chienti nei pressi della parte finale di Via Buozzi).

Anche la realizzazione di quest'opera è prevista per la fine del 2016 (ricordate il grande show fatto dalla Giunta insieme all'allora Ministro Lupi?). C'è però un piccolo problema che riguarda i finanziamenti: leggendo le carte della Provincia e dell'Anas (principali contributori per rispettivamente 750.000 ed 1.500.000 euro) non risulta alcun stanziamento a bilancio da parte dei due citati enti.

Dei 750.000 euro spettante al Comune, invece, se ne avranno al

massimo 300.000 che saranno quelli che arriveranno (speriamo di no!) dalla ignobile speculazione sull'Asilo Green.

Quello che incredibilmente manca nel Piano delle Opere Pubbliche dal 2013 è il Teatro Vaccaj, un gioiello di cui tutta la città attende la riapertura.

Nel 2012 doveva essere terminata la prima fase della ristrutturazione ed, invece, dopo tre anni e mezzo circa ancora niente, nonostante una disponibilità di cassa (come da noi evidenziato nel Multi Press News di Ottobre) di circa 4 milioni di euro. Tutto ciò contrasta con le dichiarazioni che Pezzanesi ha fatto a Saverio Marconi in occasione della presentazione della

stagione teatrale. Il Sindaco infatti ha tranquillizzato Marconi sulla ormai prossima conclusione dei lavori! Un umile consiglio al noto attore e regista tolentinato, nella prossima edizione di Pinocchio prenda il nostro Sindaco quale interprete principale, ha delle doti innate.

Sindaco la propaganda prima o poi non reggerà più! I cittadini, come quelli onesti che in questi giorni, grazie a lei, pagheranno 550.000 euro di Tassa Rifiuti in più per compensare quelli disonesti che evadono, non le credono più. Giorno dopo giorno la città è sempre più consapevole di essere governata dall'incompetenza, dal populismo e dal clientelismo.

## La mia esperienza ad Expo 2015: TOMMASO LEONI ci racconta

Dal 5 al 19 settembre, sono stato uno di quei tanti volontari di Expo, con la scritta volunteer sulla polo e una mano gigante, distribuiti lungo il cardo ed il decumano, pronti a fornire mappe e a dare informazioni a chiunque ne avesse bisogno. Ho avuto la fortuna di svolgere il mio servizio a Palazzo Italia, la prima settimana all'esterno, tra le persone che pazientemente attendevano di entrare nel palazzo dell'identità italiana, simbolo insieme all'Albero della vita di questa esposizione; qui, si potevano leggere negli occhi delle persone lo stupore e la meraviglia nei confronti di un evento così grande e la frase più bella, al di là dei furbetti che provavano a saltare la fila era: “anche noi italiani siamo capaci di fare cose grandi!”. La seconda settimana invece, l'ho trascorsa all'interno, orgoglioso di poter narrare ai visitatori la magnificenza e le potenzialità del nostro Paese, del quale troppo spesso consideriamo solo gli aspetti negativi. Naturalmente finito il turno di cinque ore e mezzo al giorno, i volontari, potevano visitare l'Expo al pari di tutti gli altri visitatori, mettendosi in coda come tutti, senza privilegi: il modo migliore per entrare in sintonia con la miriade di persone che ogni giorno ha invaso l'esposi-

zione, desiderosa di essere protagonista di questo grande evento. Stando lì per due settimane, ho avuto la possibilità di visitare tutti i padiglioni, gli oltre 140 timbri sul mio passaporto Expo ne sono la prova; partendo da Padiglione Zero, passando per i singoli padiglioni nazionali o per i cluster tematici, chiunque aveva l'opportunità di fare il giro del mondo in 14 ore, stando fermo nel medesimo luogo ma entrando in contatto con le differenti tradizioni, gli stili di vita e le diete tipiche di ogni luogo della Terra. Proprio attraverso la propria cultura e le proprie tradizioni, ogni paese ha dato una diversa rappresentazione del tema di Expo: “Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita”, passando così dal calvinismo della Svizzera con le famose 4 torri, le quali volevano simboleggiare il limite delle risorse al tecnologico Kazakistan dove le ricchezze del sottosuolo ne fa una delle nazioni a maggior riserva energetica d'Europa, fino ad Israele, dove la vita è una conquista continua di nuove tecnologie o al Brasile nel quale il design degli interni faceva da complemento alla gigantesca rete dove sono passati qualche milione di visitatori solo per provare il brivido o il gusto dello stare in equilibrio. Ciò che di più mi ha colpito, come



penso abbia colpito i venti milioni di visitatori, è stato l'Albero della Vita, che da solo, con i suoi spettacoli serali, valeva il costo d'ingresso.

L'albero è una struttura avveniristica ed altamente tecnologica, progettata e costruita da aziende bresciane, che spinge l'Italia in un futuro pieno di opportunità, l'Expo è una di queste, è una sfida vinta che ha aiutato la ripresa economica, che ha portato alcuni milioni di visitatori stranieri ma che, soprattutto, ha mobilitato più di dodici milioni di italiani, i quali da troppo tempo, non

si erano più concessi una vacanza. Il periodo passato in Expo è stato un elemento di crescita personale ma soprattutto mi ha dato una diversa prospettiva dell'Italia, forse non propriamente comprensibile nella nostra provincia o nella nostra regione dove la crisi tarda ad andarsene ma che Milano ha dimostrato: l'Italia è ripartita e come tante carrozze di un treno, stando agganciati, saremmo presto anche noi in movimento; certo, se al posto di un interregionale fossimo attaccati ad un frecciarossa, già ora il nostro viaggio sarebbe più agevole e sicuro.



Spett.le Redazione MPN

Con la presente quest'Amministrazione comunale, di cui mi onoro essere il Sindaco, rinuncia alla disponibilità dello spazio gratuito riservato all'interno del mensile MPN. Si ringrazia per il periodo di collaborazione ma la testata ha assunto carattere di sterile polemica ed estremo contrasto verso tutte le iniziative dell'Amministrazione. Contrariamente alle criticità puntualmente messe in risalto, un periodico così attento alla vita cittadina non ha mai assunto atteggiamenti di apprezzamento per l'impegno con cui quest'Amministrazione sta eseguendo le molteplici opere, nonostante la ridotta disponibilità economica, portando a termine anche lavori lasciati in sospeso dalle precedenti Amministrazioni.

Si ritiene opportuno, pertanto, interrompere l'invio dei nostri comunicati stampa mensili. Tanto dovevo ad evasione della Vostra richiesta.

Cordialità,

Giuseppe Pezzanesi Sindaco

## LA NOSTRA RISPOSTA AL SINDACO

**Cari lettori pubblichiamo l'e-mail con la quale il sindaco Giuseppe Pezzanesi comunica la decisione dell'Amministrazione di interrompere l'invio dei comunicati relativi alle forze politiche di maggioranza in questo spazio gratuito autogestito.**

Lei signor Sindaco, a nome dell'amministrazione, **ci accusa di essere stati scorretti** ma senza specificare dove, quando e su quali basi.

Il suo addebito è generico e privo di riscontri obiettivi poiché il nostro mensile ha sempre e solo riferito i fatti senza commentarli e mantenendo

un'assoluta terzietà che la concessione di spazi **gratuiti** ai partiti ampiamente dimostra.

Non siamo d'accordo con questa decisione ma ce ne faremo una ragione.

Ci permettiamo soltanto di farLe notare che probabilmente non legge il nostro giornale attentamente e serenamente, condannandoci a priori, altrimenti avrebbe notato i tanti argomenti affrontati e il lavoro che abbiamo fatto e facciamo sui più svariati temi che stanno a cuore alla città.

Avrebbe notato che quelli che Lei ritiene attacchi contro l'am-

ministrazione quasi mai sono frutto della nostra redazione ma contenuti proposti da chi volendo una città migliore prende carta e penna e scrive.

Opposizioni comprese, le quali così svolgono semplicemente il loro ruolo come è giusto che sia.

Avrebbe dovuto notare anche che nel trattare temi più caldi abbiamo sempre riportato almeno due punti di vista diversi con domande e risposte.

Questo, signor Sindaco, è un peccato perché Lei va contro una stampa estremamente aperta ai lettori, ai cittadini e a tutte le forze politiche le

quali, grazie alla democrazia e libertà di cui godiamo hanno, nei giusti limiti, il diritto di scrivere quello che vogliono.

**D'altronde un giornale che non sia aperto e critico a che servirebbe?** Non diventerebbe forse l' "Informatore cittadino"?

Non possiamo fare altro che prendere atto della sua decisione, o meglio **dell'amministrazione**, come ha scritto, che Lei rappresenta e che sicuramente a questo scopo avrà consultato.

La Redazione

# DENTALCITY®

STUDIO DENTISTICO SPECIALISTICO  
dott. Paolo Pasquall

360.488270 [www.dentalcity.si](http://www.dentalcity.si) [info@dentalcity.si](mailto:info@dentalcity.si)

**Prevenzione e controlli gratuiti per tutta la famiglia fino a Dicembre**

Lo Studio Dentistico Dental City aderisce all'iniziativa della **Prevenzione Orale**, effettuando **fino a dicembre, visite gratuite** per valutare lo stato di salute di denti e gengive di tutta la famiglia.

Sempre nello stesso periodo promuove anche la **Prevenzione Ortodontica**, effettuando **visite gratuite sui bambini** per valutare la progressione della permuta dei denti ed eventuali insorgenze di male occlusioni e **sugli adulti** che volessero correggere e risolvere problemi ortodontici trascurati nell'infanzia.

L'adulto in genere rinuncia all'Ortodonzia perché associa la sua idea di benessere ad antiestetici e fastidiosi attacchi fissi.

Grazie al progresso tecnologico dell'Ortodonzia esiste un'alternativa comoda, trasparente e confortevole che non altera l'aspetto estetico. Il sistema delle mascherine invisibili è un sistema innovativo che risolve il problema dei denti mal allineati e che consiste in una serie di allineatori trasparenti, indossati sopra i denti e sviluppati con uno studio personalizzato che soddisfa l'esigenza del paziente di avere un'estetica del sorriso perfetto, senza disagi o insicurezze.

- SEDI**
- TOLENTINO**  
Via Don Minzoni, 1  
tel. 0733.972379
  - SFORZACOSTA**  
Via Tano, 62  
tel. 0733.202619
  - MONTECASSIANO**  
Via Matteotti, 3  
tel. 0733.598992

**SERVIZI**  
Conservativa

## Ortodonzia per adulti e bambini

- Pedodonzia
- Chirurgia orale
- Parodontologia
- Implantologia
- Protesi fissa e mobile
- Igiene orale e profilassi
- Estetica dentale e periorale
- Sbiancamento dentale con laser
- Radiologia  
(RX Endorali, OPT, Teleradiografie digitali a basso dosaggio)
- Telecamera endorale



## AI CITTADINI INTERESSA LA SALUTE, NON LA SANITA'

Stiamo assistendo, in questi giorni, ad uno scontro politico (ma forse sarebbe meglio chiamarlo teatrino) che se non fosse giocato sulla pelle dei cittadini potrebbe anche essere "divertente": Stato e Regione Marche brandiscono la scure dei tagli ai servizi sanitari e le varie forze politiche si accapigliano per ritagliarsi il ruolo di "salvatrici" dell'ospedale di Tolentino.

Il PD chiede alla Regione di garantire alcuni servizi ospedalieri. Ma come? Sola ora si accorge di quanto sta accadendo? Eppure Comi era Presidente della Commissione Sociale e Sanità quando la Giunta Regionale sostenuta proprio dal PD ha varato l'ormai famosa delibera n. 735 del 2013 per il riordino della sanità marchigiana.

La maggioranza che sostiene il Sindaco Pezzanesi non è da meno e si produce anche essa in una serie di richieste, forse dimenticando di aver candidato come Governatore alle ultime elezioni regionali proprio quello Spacca che accusa di essere il responsabile dei tagli all'ospedale di Tolentino.

E ricordiamo, ciliegina sulla torta, che PD e PDL sostenevano insieme il Governo Monti quando questo ha imposto alle regioni i tagli indiscriminati dei servizi sanitari. Ora tutti questi signori, **egualmente responsabili della situazione**, si ergono a paladini della difesa del nostro ospedale quando sanno benissimo da tempo che tutto è già deciso e che la Regione Marche effettuerà comunque i tagli avendo firmato con lo

Stato il "Patto della Salute" che obbliga a rispettare e portare a compimento la riduzione dei posti letto e la chiusura delle piccole strutture entro il 2016, pena il commissariamento della sanità.

Il Movimento 5 Stelle non intende cadere nella trappola delle "promesse elettorali" e, come di consueto, si attiene ai fatti. E i fatti sono che **già dal 2013** è stato deciso che l'Ospedale di Tolentino sarà convertito in una "Casa della Salute" (di tipo C nello specifico) perdendo alcuni posti letto ma, rimanendo, di fatto quello che è già oggi. Vorremmo fare chiarezza, soprattutto, sulla spinosa questione del "pronto soccorso": a Tolentino il "PRONTO SOCCORSO" inteso nel vero senso del termine, non c'è più da circa dieci anni.

Quello che abbiamo attualmente è un "Punto di primo intervento" ove possiamo recarci autonomamente per ricevere assistenza ambulatoriale per problematiche minime (i cosiddetti codici bianchi e verdi) ma che non è in grado di affrontare casi più gravi (codici gialli o rossi) che vengono dirottati al più vicino "centro di emergenza-urgenza" che, ad oggi, è l'ospedale di Macerata.

Nella sostanza cambierà poco anche se, attenzione, la normativa prevede che il punto di primo intervento possa essere sostituito dalla presenza di un "mezzo mobile avanzato" (un'ambulanza). Quindi saranno più che altro le modalità di presidio a cambiare, piuttosto che i servizi erogati.

E non solo il presidio del punto di primo intervento, ma anche dell'intera struttura "Casa della Salute": il

piano prevede infatti che i "medici di base" dovranno prestare la propria opera presso la struttura ospedaliera nelle 12 ore diurne dei giorni feriali ma ci chiediamo se i medici di base della città siano al corrente di questo radicale cambiamento e se sia da loro condiviso.

Sono stati chiusi gli accordi sindacali per ottenere la loro collaborazione? Visto che i responsabili regionali della sanità danno come assodata l'entrata in vigore del nuovo assetto a partire dal gennaio 2016, **il vero pericolo** che corriamo è che, continuando a navigare a vista, alla struttura di Tolentino venga tolta la qualifica di ospedale per convertirla in "Casa della Salute" senza che contestualmente nascano i servizi necessari ai bisogni dei cittadini: sarebbe semplicemente una presa in giro che offende l'intelligenza dei cittadini.

Se i medici di base o la continuità assistenziale (guardia medica) non verranno riorganizzati e non garantiranno un presidio efficace all'interno delle future "case della salute", i disservizi e l'obbligo per i cittadini di prendere la macchina e spostarsi verso altri poli ospedalieri (che necessariamente si intasceranno) saranno automatici.

Ormai, purtroppo, il cammino è obbligato per quanto riguarda la chiusura dei piccoli ospedali, ma questo non scagiona i governanti dalla colpa di non essere riusciti, negli anni, a mantenere dei servizi adeguati per i cittadini delle aree interne del territorio regionale, sopprimendo semplicemente reparti per ottenere un risparmio economico senza costi-

tuirli con servizi non ospedalieri ma territoriali che avrebbero garantito una continuità di assistenza e cure pur di fronte a un cambio culturale importante.

Sarebbe stata necessaria un'opera di concertazione con i Sindaci per differenziare le offerte dei servizi secondo le esigenze territoriali ed è mancato un attento studio sulle esigenze sanitarie della popolazione tale da permettere di stilare un piano di **riordino sostenibile** pur mantenendo gli impegni e le esigenze di bilancio imposti dallo Stato.

Quello che ci troviamo a contestare con maggior determinazione è l'incapacità totale (o volontà?) di fare economia laddove era possibile (in periodo di crisi i milioni di euro di "premi di produzione" per i dirigenti gridano vendetta), l'assenza di capacità organizzative e di conoscenza del territorio.

I cittadini sono stupefatti di essere trattati come numeri, se ne fregano di sapere se ci sono a disposizione 10,4 mezzi per ogni ospedale o 3,7 letti per ogni 1000 abitanti.

Ai cittadini non importa nulla della **sanità** intesa come insieme sterile di statistiche e bilanci, importa che i soldi delle proprie tasse siano utilizzati per fornire servizi concreti e non per mantenere una struttura amministrativa che è un pozzo senza fondo per poi doversi rivolgere alla sanità privata.

Ai cittadini interessa la **salute!** I cittadini vogliono sentirsi tutelati, vogliono sapere che là fuori, anche di notte, c'è qualcuno pronto ad aiutare nel migliore dei modi in caso di bisogno.

## Il Palazzo Nazareno Gabrielli acquistato dalla famiglia Camillucci

E' notizia di questi giorni l'acquisto da parte della famiglia Camillucci dello storico palazzo Nazareno Gabrielli che si trova all'inizio di viale Cesare Battisti, uno dei viali più belli della città.

Il signor Luciano ci dice "Smentisco categoricamente che verrà usato per ospitare immigrati. Ho voluto ridargli, almeno esteticamente, una ripulita sommaria. All'interno e nel giardino. Non so che cosa la mia famiglia deciderà di farne. Certo è che per la città di Tolentino è molto importante, rappresenta lo splendore di un tempo, è molto caro alla cittadinanza così com'è molto caro a mia moglie. Fin'ora ho avuto svariate richieste di vendita ma non è stata presa alcuna decisione, non abbiamo alcuna fretta. Si vedrà".

In questo palazzo è nata la storica azienda Nazareno Gabrielli e dentro queste mura per molti decenni le maestranze hanno dato vita alla pelletteria che ha dato lustro a Tolentino in tutto il mondo e qui sono vissute diverse generazioni della famiglia Gabrielli - Brandi.





Verso Sera  
dott. Franco Belluigi



## LA CUTE: PRIMO ORGANO DI DIFESA

La cute, nonostante le apparenze è un organo molto complesso. Con le tre strutture di cui è composta (epidermide, derma ed ipoderma) è deputata a numerose funzioni, estremamente importanti per l'organismo umano (protezione e difesa, termoregolazione, omeostasi pressoria, funzione sensoria, funzione respiratoria, funzione immunologica, attività endocrina). Da non sottovalutare che la pelle con il suo aspetto influenza la vita di relazione, condizionando umore, comportamento ed un invecchiamento precoce che se non accettato può innescare stati depressivi.

L'invecchiamento è un fenomeno biologico, ineluttabile, a cui va incontro tutto l'organismo, ma quello della cute, insieme ai suoi annessi (ghiandole, peli ed unghie) risente anche dell'ambiente esterno (invecchiamento estrinseco). In aggiunta alla qualità della vita (alimentazione, vita stressante, fumo, alcool, droghe ed anche farmaci) in grado di influenzare l'invecchiamento

di tutti i tessuti, l'esposizione solare, il clima, l'inquinamento chimico ed elettromagnetico sono condizioni che, il più delle volte, peggiorano il naturale invecchiamento cutaneo (invecchiamento intrinseco).

Con il passare degli anni il ricambio cellulare si riduce progressivamente per cui la cute si assottiglia divenendo sempre più fragile e meno protetta e le radiazioni solari aumentano i danni al Dna cellulare, a collagene ed elastina; si riduce anche il numero delle cellule di Langerhans, fondamentali per il sistema immunitario, per cui aumenta il rischio di infezioni e di cancerogenesi cutanea; le ghiandole sebacee e sudoripare cessano gradualmente di funzionare per cui viene meno la normale idratazione e la pelle diviene secca, ipoelastica e con la perdita ed il danneggiamento delle proteine strutturali (elastina, collagene) anche flaccida, con formazione di pieghe, accentuazione delle normali rughe di espressione, comparsa di ectasie, varicosità capillari e disordini epiteliali (cheratosi attiniche), considerati lesioni precancerose. I Melanociti diventano più sen-

sibili alle radiazioni solari, anche per la cute più sottile, per cui producono più pigmento, ma in maniera disordinata e compaiono macchie pigmentate e lentigo senili, spesso associate a proliferazioni epiteliali benigne (cheratosi senili e seborroiche), mentre nei capelli la distruzione dei melanociti, per fenomeni ossidativi, ne determina l'incanutimento. Di certo il segreto per rimanere "giovani" a lungo, anche nell'aspetto è all'interno dei nostri geni, ma con un po' di attenzione e volontà tutti possono contribuire all'obiettivo, meglio se iniziando il prima possibile.

Il consiglio è di seguire uno stile di vita sano ed equilibrato.

**Per l'alimentazione**: si a frutta e verdura, ricche di vitamine, minerali ed antiossidanti, si a pesce e cereali, no a grassi, soprattutto di origine animale, alimenti salati ed alimenti ipercalorici, ricchi di zuccheri semplici, come dolci, biscotti e bevande zuccherate).

**Per il comportamento**: attività fisica moderata e possibilmente costante, abbondante acqua, no ad alcool e fumo, dormire sufficientemente, moderata esposizione al sole, no

a lampade abbronzanti a carattere cronico).

**Per l'igiene**: usare detergenti non aggressivi (nell'anziano possibilmente a rilascio lipidico), lavarsi regolarmente e se si è costretti a farlo frequentemente compensare con emulsioni ricostituenti il film idrolipidico, creme idratanti, per il giorno, con fattore di protezione, secondo il fototipo e creme elasticizzanti per la sera. Il processo ossidativo e quindi l'invecchiamento, sia cutaneo, sia generale può essere contrastato anche con integratori a base di antiossidanti (acido lipoico, glutatiene, betacarotene, licopene, resveratrolo ed altri), vitamine (vit. A-B-C-E-acido folico), minerali (manganese, rame, selenio, zinco, potassio), sempre sotto controllo medico.

**L'invecchiamento fa parte della nostra vita, accettiamolo senza lamentarci perché può essere negato a molti ed adoperiamoci per farlo durare il più a lungo ed al meglio possibile.**

Dott. Roberto Gasco  
dermatologo

LANCIONI GROUP



ELLE IMBALLAGGI

Nel corso della sua trentennale carriera, Elle Imballaggi ha sempre messo il cliente al centro di ogni attività.

Per venire incontro alle sue esigenze ha continuamente investito nella risorsa umana e generato servizi su misura.

Gli esseri umani sono portati a cooperare, analizzare, produrre idee, progettare e decidere in Gruppo.

Dalle esigenze nascono le più grandi opportunità, siamo quindi lieti di annunciare la creazione di nuove linee di prodotto per approfondire in ognuna di essa l'esperienza che merita.



SNAT Safe&Healthy  
Soluzioni per la sicurezza e l'igiene.



RETAIL Solution  
Strumenti e comunicazione per la distribuzione organizzata.



Arvedo BRANDONI  
cartotecnica



ALFA Rotoli



Maestri Ho.Re.Ca.

via C. Colombo, 37 - TOLENTINO MC Tel.0733974961 Fax. 0733953553 - www.lancionigroup.it

Vieni a visitare il nostro SHOW ROOM tutti i giorni, compreso il sabato fino alle 12. Domenica mattina solo su appuntamento.



Carla Passacantando



## SANITA': CONSIGLIO COMUNALE APERTO

tra i due documenti presentati approvato quello della maggioranza

Sanità, un tema che tiene alta la discussione tra i tolentinati ormai da tanti anni, da quando sono stati soppressi alcuni reparti e servizi all'ospedale Santissimo Salvatore, primi tra tutti quelli di chirurgia ed ostetricia.

La struttura sanitaria tolentinate nel tempo ha perso pezzo dopo pezzo. Ed ora perde anche il Punto di primo intervento e subisce un ulteriore ridimensionamento, secondo la delibera di giunta regionale 735 del 2013, l'ospedale di Tolentino diverrà *Casa della salute*.

C'è una grande mobilitazione in merito ed un ampio dibattito sull'argomento che è stato anche oggetto, qualche giorno fa, di un Consiglio comunale aperto al quale hanno preso parte anche i sindaci dei comuni dell'entroterra per fare da portavoce delle esigenze ed istanze delle zone montane.

Tra loro pure il presidente dell'Unione montana di San Ginesio, Giampiero Felicciotti.

Durante l'assise sono stati presentati due documenti, uno della maggioranza con il quale ci si oppone con forza alla chiusura del Punto

di primo intervento, l'altro della minoranza del Pd illustrato da Francesco Comi, ex presidente della V commissione sanità regionale e consigliere comunale.

Ed il primo ha avuto la meglio sul secondo.

Fallito così il tentativo di mediazione del documento unitario tentato dal consigliere del Pd Marco Romagnoli che poi per protesta ha abbandonato l'assise.

Con il documento approvato dalla maggioranza, con il voto di 5 Stelle mentre la minoranza si è astenuta, il consiglio comunale si oppone con forza al calendario con il quale la Regione Marche si accinge ad applicare la normativa, alla chiusura notturna del Punto di primo intervento, alla sua chiusura perché i lavori relativi all'ampliamento del Pronto soccorso di Macerata sono fermi ed alla soppressione dell'ambulanza infermieristica attualmente presente durante la mattina ed il pomeriggio al Punto di primo intervento. Il documento, che è stato presentato ai vertici Asur ed al presidente della Regione Marche Luca Ceriscioli, è stato illustrato dal sindaco Giuseppe Pezzanesi.

"Non si può tagliare ancora all'ospedale di Tolentino - ha detto il primo cittadino - ed alla zona dei comuni dell'Unione montana. Siamo una sanità di serie C rispetto



alle altre province. Tolentino non può pagare oltre. Coinvolgeremo i cittadini per forme di protesta civile".

L'altro documento è stato presentato da Comi "Il nostro - ha affermato - è realistico, fatto di proposte.

Revocare la delibera vorrebbe dire venire meno all'impegno con la conferenza Stato-regioni." Per il Pd occorre incrementare l'offerta assistenziale con l'ambulatorio infermieristico aperto 12 ore e non 3 come ora; l'attivazione dell'ambulatorio Osservazione terapie; il potenziamento dell'ambulatorio Ferite difficili, vulnologia; l'acquisizione di 2 nuove ambulanze e 5 auto per l'assistenza domiciliare con nuovo ed aggiornato equipaggiamento.

Nel documenti si evince che occorre attivare almeno 20 posti letto per cure intermedie e mantenerne almeno altrettanti di lungodegenza così da determinare un aumento dei posti letto complessivi, che passano da 35 a 40; prevedere 2 turni attivi, anziché dell'unico attuale, di continuità assistenziale, ex Guardia medica, per il servizio notturno e festivo.

"Non credo che sia una situazione catastrofica quella che riguarda Tolentino - ha aggiunto il direttore Area Vasta 3, Alessandro Maccioni - la delibera va a vantaggio del territorio e dei cittadini.

Non stiamo togliendo servizi, non stiamo peggiorando, ma migliorando ed investendo su Tolentino."

## SISTEMAZIONE DELLA SPONDA DESTRA DEL CHIEN TI A RIBUTINO

iniziati i lavori, l'erosione risale a due anni fa

Sono iniziati, finalmente, i lavori inerenti la sistemazione della sponda destra del fiume Chienti, nella prima parte di contrada Ributino di Tolentino, poco lontano dal Ponte del Diavolo.

La sponda nel novembre di due anni fa ha subito un'erosione.

Il Chienti in piena si è gonfiato in maniera consistente tanto da creare un enorme smottamento alla sponda destra del fiume. Le acque hanno

portato via metri e metri di terra della sponda facendo rimanere in bilico capannoni e capanni poco distanti dalle abitazioni. L'erosione è poi peggiorata nel tempo, dall'epoca ad oggi, per le piogge.

Dal 13 novembre 2013 i residenti della zona debbono attenersi ad un'ordinanza che dispone l'obbligo di non accesso a capannoni e capanni, dopo essere stati evacuati da animali e mezzi agricoli, dietro le

case. Ed ora sono stati avviati i lavori: è stato realizzato il tragitto nel fiume dove far transitare i mezzi, sono stati rimossi alcuni massi e si sta cominciando a ricostruire la sponda. Il progetto esecutivo per i lavori prevede una spesa complessiva di 700mila euro che è finanziata per 250mila euro dalla Regione Marche, per altrettanti dall'Assm e per 200mila dalla vendita di un lotto di terreno in zona Pip Cisterna.



## Inizia l'anno scolastico all'Istituto Comprensivo "Don Bosco" all'insegna delle Eccellenze

Tutte le scuole di ogni ordine e grado del nostro Istituto hanno inaugurato la ripresa delle lezioni organizzando molteplici attività di accoglienza.

Il Dirigente Scolastico, la Prof.ssa **Lauretta Corridoni**, ha portato il proprio saluto visitando le varie classi ed augurando buon anno scolastico ad alunni ed insegnanti. Anche il Sindaco Giuseppe Pezzanesi ha onorato il nostro Istituto della sua presenza e ha rinnovato la sua disponibilità ad ascoltare la voce di alunni, famiglie ed insegnanti.

Come tradizione, sabato 10 Ottobre 2015, si è rinnovato per il sesto anno consecutivo l'appuntamento con la Giornata delle Eccellenze: ragazzi e ragazze che all'esame finale della Scuola Secondaria di I Grado si sono distinti per l'ottimo

risultato ottenuto.

Questi studenti si sono impegnati con costanza nello studio, supportati in ciò dalle famiglie, conseguendo così esiti notevoli che auguriamo siano solo la prima tappa di un percorso ricco di soddisfazioni in ambito scolastico e professionale.

Si è trattato di una premiazione, molto sentita e partecipata, che ha visto protagonisti: Baldoni Sofia, Canaletti Francesca, Cicconofri Leonardo, Falconi Francesca, Fondati Chiara, Lal Simran, Marchetti Eva e Vanni Irene diplomatisi con 10/10 e lode, Belfiori Sofia, Governatori Saverio e Senesi Giada con 10/10.

La seconda parte della premiazione è stata dedicata alle Eccellenze Musicali, ovvero a quegli alunni che si sono distinti per la votazione ottenuta nello studio dello strumento musicale.

Sono state premiate Belfiori Sofia (10/10 in pianoforte), Fondati Chiara (10/10 in flauto). Come già nello scorso anno, sono stati inoltre premiati gli studenti dell'indirizzo musicale che hanno ricevuto un riconoscimento per la partecipazione al Concorso Musicale "P. Tacchi Venturi" a San Severino Marche: Acomordali Sofia al pianoforte, Fondati Chiara al flauto e Santancini Chiara alla chitarra. La cornice di questa cerimonia è stata l'Aula Magna della sede centrale dell'Istituto dove il Dirigente Scolastico, Prof.ssa Lauretta Corridoni, ha accolto le famiglie degli alunni premiati, gli ospiti e le autorità invitate per l'occasione. Quest'anno sono intervenuti anche i membri del Comitato Genitori, che collabora con gli insegnanti del nostro Istituto in iniziative di varia natura, come quelle organizzate in



occasione del Natale e di fine anno scolastico.

Queste iniziative, oltre ad animare l'Istituto e la città di Tolentino, hanno avuto il merito di raccogliere fondi, destinati all'acquisto di materiale didattico e attrezzature di pregio di cui possono usufruire tutti gli studenti. Ringraziando gli intervenuti e congratulandosi con le nostre eccellenze, si dà appuntamento alla prossima iniziativa.



LO SPORT  
di Mario Sposetti



## “Lavorare sui giovani e’ l’unica salvezza per le società di calcio” Roberto Chiavari l’analisi della 1° parte della stagione agonistica

Con Roberto Chiavari, Direttore Generale dell’Unione Sportiva Tolentino, proviamo a tracciare un bilancio su questa prima parte della stagione agonistica 2015/2016. Come stanno andando le cose?

Piuttosto bene, sia per quanto riguarda la programmazione della prima questa squadra che del settore giovanile. Abbiamo anticipato i tempi, grazie alla bravura delle persone che stanno lavorando giorno per giorno, e ci troviamo avanti di qualche step rispetto al programma di periodo.

L’inserimento di mister Matteo Possanzini è sicuramente ottimo, è riuscito a plasmare la squadra sin da subito nonostante i notevoli cambiamenti apportati e il relativo abbassamento dell’età media per incentivare l’utilizzo dei ragazzi del settore giovanile. Risultati alla mano abbiamo trovato la via giusta. Anche del settore giovanile, nonostante i notevoli cambiamenti (ingresso di Giovanni Migliorelli come responsabile tecnico e di altri nuovi allenatori) siamo ben contenti: le squadre giocano con senso compiuto.

Una conferma del lavoro svolto è stata anche la riconferma per il

secondo anno consecutivo della coppa disciplina, sia per il campionato regionale d’eccellenza che per i campionati giovanili.

Sia a livello di campo che fuori cerchiamo di mantenere un certo stile pur sapendo che non è certamente semplice. Il nostro modo di intendere il calcio propositivo, attento alla costruzione, ci porta a dover maggiormente lavorare rispetto alle altre compagini che incontriamo, in quanto il nostro modo di operare serve per la crescita dei ragazzi stessi.

Teniamo moltissimo al riconoscimento ottenuto per due anni consecutivi, perché significa che oltre ai valori calcistici che riusciamo ad inculcare ai ragazzi, andiamo a lavorare su quello che è il loro modo di atteggiarsi e di comportarsi nel mondo calcistico.

Quanto conta avere un fiorenti settore giovanile riconosciuto nell’intero ambito regionale ed oltre?

Conta tantissimo, anche alla luce delle ultime notizie in merito alle somme stanziare dalla Federazione Italiana Gioco Calcio al fine di incentivare i centri federali, sulla falsa riga di quello che sta succedendo in Germania, in Spagna e Francia e da monito per le società più piccole come la nostra che non ha risorse economiche importanti necessarie per l’espletamento delle



varie attività. Oltre che ad avere il piacere, come gruppo dirigenziale, di lavorare con i giovani e quindi il nostro maggior intervento a livello economico è per la costruzione del ragazzo nel settore giovanile. Da noi vengono curati tutti i minimi dettagli per la loro formazione con la partecipazione di varie figure specifiche (allenatori, tecnici dell’attività motorie, nutrizionisti, psicologi, ortopedici e massaggiatori) che servono alla crescita ed alla cura del ragazzo. Di conseguenza poi i frutti si raccolgono con la prima squadra, con la dimostrazione pratica come sta succedendo in queste ultime giornate di campionato, dove su 18 atleti convocati ben 3 sono nati nel 1999 e per di più nati a Tolentino.

Lavorare sui giovani è l’unica salvezza per le società di calcio, soprattutto in questo momento di crisi economica. Noi stiamo costruendo

il futuro, l’obiettivo che ci siamo imposti all’inizio di questa avventura e cerchiamo di non perderlo di vista.

La collaborazione con le altre società del posto è gioco forza, da ciò nasce l’abbinamento sinergico con la Juventus Club Tolentino.

Abbiamo quest’anno iniziato la collaborazione che pian piano ci porterà ad andare di pari passo con la Juventus Club. La valorizzazione del territorio è una cosa fondamentale a cui io credo moltissimo. Ciò ci permette di lavorare anche gli istituti scolastici di Tolentino e con diverse professionalità. Anche l’amministrazione comunale credo possa essere soddisfatta di questa sinergia messa in atto in quanto lavorando con le risorse del territorio si riesce a coinvolgere l’intera cittadina e ovviamente questo a noi ci grafica in particolar modo.



LU SPI

### LU SPI

come arma d’offesa, e quillu ha rispostu che avria dopratu un cuscinu de piumme pe’ potellu soffoca!

P. Allora lu penzionatu, come s’adè difesu pe’ esse alla pari co lu rapinatore?

R. Ha pijatu anche issu un cuscinu e s’adè missu a fa a cuscinate co’ ‘llu dilingente!

P. E come adè jita a fini?

R. Incredibile a credece!! Ma lu penzionatu adè riuscitu a vegne e a soffocà, co’ lu cuscinu sua, lu rapinatore!

P. Allora s’adè sarvatu senza problemi?

R. Magari!!! Ma non c’è statu un magistratu che adè jitu a scuficchià su li cuscini e ha riscontratu che mentre lu cuscinu de lu dilingente adera pinu de piumme, quillu de lu poru pinzionatu adera pinu de lana?!?

P. Embè, allora, che problema ce statia, adera du’ cuscini e quindi, armi pari?!?

R. Manco pe’ le mele: lu giudice ha ‘nriminato lu penzionatu pe’ omicidiu voluntariu, porbio perchè drento lu cuscinu sua ce statia un’arma più potente, “perchè più pesante”: “la lana”!

P. Certo che cuscì non se ne pole più, tu che ne penzi?

R. Che, come ar solito, te lo dico a modu mia:

*cittadinu, hai da sapè che non conti porbio gnende che se nella proprietà te ce trovi un delingente c’adè entratu pe’ rubbà,*

*da lu giudice pietisce e pe’ fuisse perdonà pe’ lu furtu che ha operatu jie fa di dall’avvocatatu:*

*che “non adè colpa sua”, ma de questa società che stu poru disgraziatu no l’ha fattu nasce agiatu”!*

*E lu giudice commossu da “sta “grande verità”, entro il giorno successivo lu rimette in libertà.*

*Se a difennete reagisci ed un latru tu spidisci drittu, drittu a lu “creatore” ce po’ sta nu magistratu che te manna a “San Vittore” perciò, caru cittadino, e ne poli esse’ sicuro, che sarai soltanto tu a pijallu là lu c..u!!*

R. Ciao Pe’!

P. Ciao Renà!

### MODI DE DI’ DE LU SPI

**Pancotto e corona**

(si riferisce a chi, ormai vecchio, si riduce unicamente a mangiare il pancotto e a recitare il rosario)

**Parla quando piscia le gajine**

(è un invito al silenzio ai ragazzini troppo loquaci)

**Pe non sapè nè legghje nè scrie**

(questa frase si premette quando si opta per l’atteggiamento o la soluzione più elementare, quando non si conosce a fondo una questione o se ne ignorano aspetti fondamentali)

**Piti bruttu lu vidi dapertutto**

(la torre sovrastante la collina di Pitino (Comune di S. Severino) si scorge da tutte le parti)

*I “MODI DE DI’” sono tratti dal volume “Mèzza faccia de Tulindì” di S. Baroncia e D. Forconi - grafica e stampa 1998.*



**tipografia s. giuseppe s.r.l.**  
tipografia - litografia - fotocomposizione - fotolito - stampati per computer

62010 Pollenza (MC) Via Nazionale, 59  
Tel. 0733.201244  
Fax 0733.202813  
info@tipografiasangiuseppe.it  
www.tipografiasangiuseppe.it



**IL CENTRO DI RIFERIMENTO PER LA TUA SALUTE**

**CARDIOLOGIA, RADIOLOGIA, ECOGRAFIE,  
ENDOCRINOLOGIA, DERMATOLOGIA  
ORTOPEDIA, ENDOSCOPIA DIGESTIVA,  
GINECOLOGIA, OTORINGOIATRIA, UROLOGIA,  
DIETOLOGIA, FLEBOLOGIA, ANGIOLOGIA,  
REUMATOLOGIA, ALLERGOLOGIA,  
PSICHIATRIA, DERMATOLOGIA ESTETICA,  
PSICOTERAPIA, NEUROLOGIA,  
PUNTO PRELIEVI, MEDICINA DELLO SPORT,  
CENTRO PER OSTEOPOROSI, OCULISTICA**

**CENTRO MEDICO BLUGALLERY** srl  
62027 San Severino Marche (MC)  
Via F. Ferranti, 41  
Loc. Taccoli

**INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI**  
- Tel. **0733 639051**  
- Fax 0733 647274  
- **[www.centromedicoblugallery.it](http://www.centromedicoblugallery.it)**  
- [centromedicoblugallery@gmail.com](mailto:centromedicoblugallery@gmail.com)

**ORARI**  
LUNEDÌ - VENERDÌ  
ore 9,00 - 13,00 / 15,00 - 20,00  
SABATO  
ore 9,00 - 13,00